

di Bellini.

Per il residuo 50% della spesa, l'Istituto case popolari intende provvedere mediante l'assunzione di un mutuo ipotecario ed ha avanzato, a tal fine, due distinte richieste all'I.R.A., rispettivamente di L. 100.000.000 e di L. 300.000.000, offrendo in garanzia - oltre all'ipoteca di primo grado - anche la cessione "pro solvendo" del contributo statale del 3% annuo che sarà assegnato all'Istituto case popolari sulla parte di spesa non coperta dal censuato concorso straordinario in capitale e cioè su L. 700.000.000 da contrarsi a mutuo.

Tenuto conto delle garanzie particolari offerte, l'operazione si presenta di sicuro riparo, essendo l'esposizione dell'I.R.A. limitata al 50% della spesa preventivata, con garanzia ipotecaria estesa naturalmente alle costruzioni da eseguirsi per l'intero ammontare della spesa prevista; l'esposizione dell'I.R.A. si riduce ulteriormente ove si consideri che il contributo statale annuo del 3% per 35 anni garantisce da solo circa il 35% del mutuo, supponendo che il valore attuale del contributo sia determinato al tasso di scor-